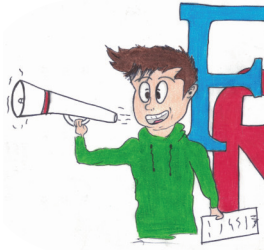


*Il primo giornalino digitale dell' ITES "A. Fraccacreta" di San Severo*



# FRA' RAGAZZI



## Il treno della memoria: da San Severo a Cracovia

di Ricciardi Carmen Pia

*Lunedì 06 Marzo 2022 siamo partiti: abbiamo affrontato questo viaggio in pullman, un viaggio lungo ben 24 h per rivivere "pienamente" il significato della deportazione degli ebrei verso i campi di concentramento e siamo arrivati a Berlino il 07 Marzo 2022...(alle pagine 2 ,3 e 4)*



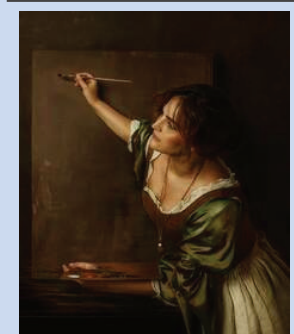
**IN QUESTO NUMERO...**



**Vi raccontiamo le giornate FAI di Primavera 4^A SIA e 5^A AT pag. 8**



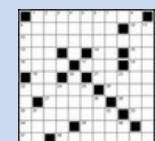
**Active citizen on the net pag. 9**



**Artemisia Gentileschi La forza di una donna nell'arte pag. 10**

**Il Pancotto di Nonna Lucia... pag. 11**

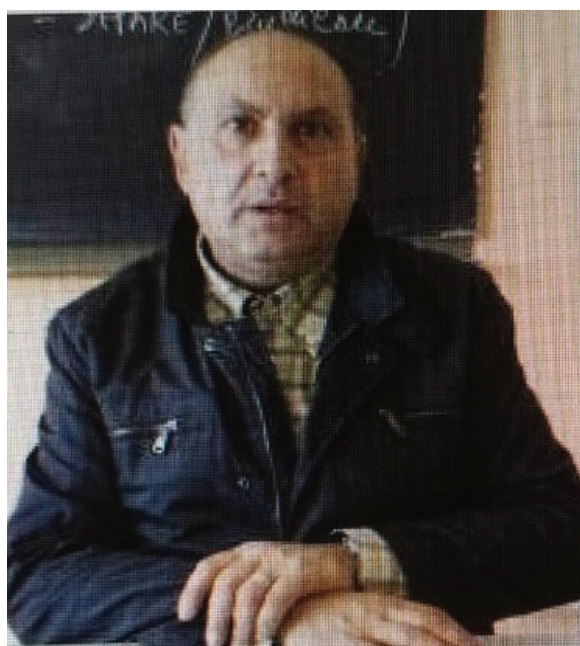
**Cruci-Diritto**



**divertiamoci a pag. 13**

**Pensieri in Libertà.... pag. 11**

**UN TUTOR PER AMICO pag. 12**



## Intervistiamo il prof. Mario De Vivo

docente di Religione e decano del nostro Istituto

a cura di M. Bruno e M. Sirignese a pag. 5

## Leone Mucci, l'avvocato socialista degli emigranti

Il prof. Michele Presutto ci guiderà alla scoperta di Leone Mucci, nostro illustre concittadino. Leader socialista, deputato del Regno d'Italia tra il 1919 e il 1924, nonché attivista e propagandista politico, difese molti meridionali italiani, emigrati in quegli anni negli Stati Uniti.

a cura di Serena Presutto alle pag. 6-7



## BUONE VACANZE!

La redazione del **FRA' RAGAZZI** augura a tutti gli alunni dell'ITES Fraccacreta e ai suoi lettori un periodo di riposo e divertimento!  
E non dimenticate mai di.....leggere!

**Ci rivediamo a settembre!**

Un ringraziamento speciale per la realizzazione di questo numero va a Francesco Cicchetti di 3^A SIA.  
contatti: dapotealessandra@gmail.com

Maria Pia Ricciardi

*Si conclude qui una delle esperienze che ha segnato positivamente la mia vita, arricchendola sia da un punto di vista culturale che umano. Sono venuta a conoscenza di questo viaggio tramite una mia amica di classe ed una circolare della scuola. Si è svolto dal 6 al 14 di marzo con destinazione Berlino (2 giorni) e Cracovia (5 giorni).*

*Per parteciparvi è stato indetto un concorso per ragazzi di età compresa tra i 16 e i 30 anni. Si presentava un elaborato alla commissione, che attribuiva un punteggio e così venivano scelti i primi sei della graduatoria.*

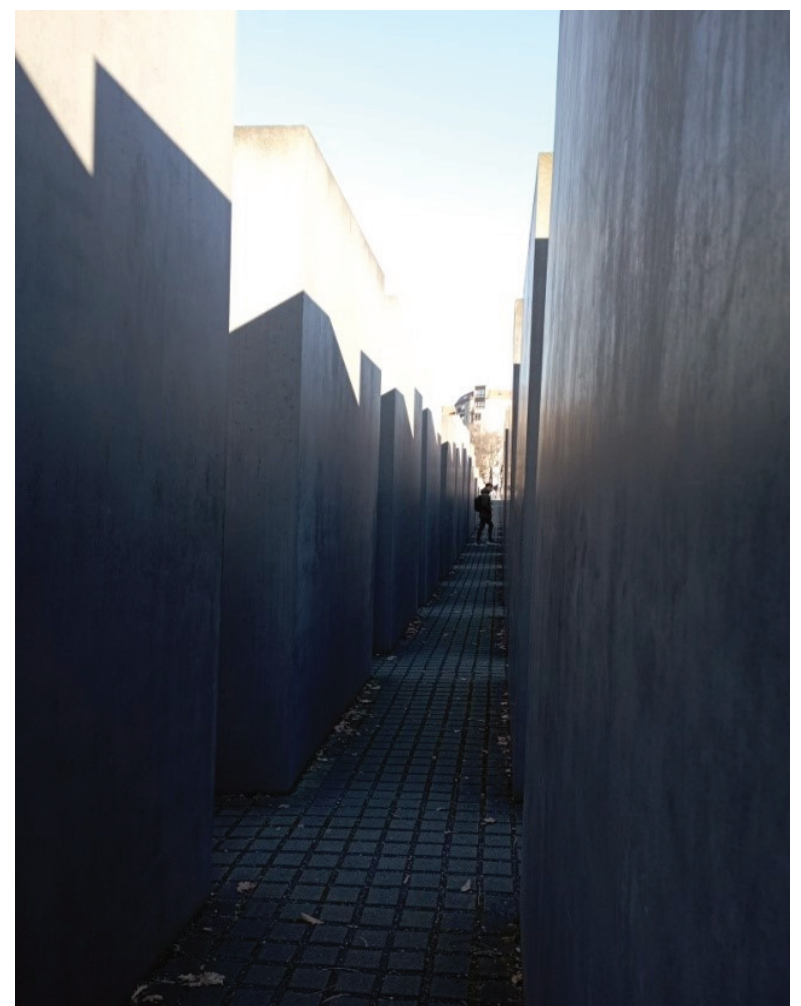
Lunedì 06 Marzo 2022 siamo partiti: abbiamo affrontato questo viaggio in pullman, un viaggio lungo ben 24 h per rivivere "pienamente" il significato della deportazione degli ebrei verso i campi di concentramento e siamo arrivati a Berlino il 07 Marzo 2022. Le prime attività che abbiamo svolto il primo giorno sono state diverse. Abbiamo visitato la colonna della vittoria, che si trova al centro della piazza stellare, denominata "Großer Stern"; all'interno del parco del Tiergarten, c'è un arco di trionfo, memoriale per tutte le vittime che hanno sofferto di stupro nei campi di concentramento.

Successivamente abbiamo visitato il Parlamento del Reichstag. Il palazzo del Reichstag di Berlino fu costruito come sede per le riunioni del Reichstag appunto, il parlamento del Reich tedesco. Fu inaugurato nel 1894 e tornò ad essere la sede del parlamento tedesco nel 1999. Rimasto fortemente danneggiato dopo l'incendio del 1933, il palazzo non fu più utilizzato durante il Terzo Reich, ma venne ritenuto un simbolo della Germania; fu quindi attaccato dai soldati sovietici dell'Armata Rossa durante la fase decisiva della battaglia di Berlino del 1945, che lo conquistarono dopo un violento combattimento contro la guarnigione tedesca asserragliata all'interno e nei sotterranei, e vi issarono la bandiera della Vittoria. Il Centro è un punto di riferimento per tutti i luoghi della memoria, che si trovano sul territorio tedesco, come ad esempio gli Stolpersteine. (letteralmente "pietre per inciampare"): targhe commemorative d'ottone poste sul selciato di fronte alle case che furono l'ultimo domicilio degli ebrei deportati. Sono 2711 blocchi rettangolari di calcestruzzo, sistemati a griglia in modo da sembrare sepolture. È un monumento aperto giorno e notte e i visitatori possono camminare liberamente al suo interno.



## TRENO DELLA MEMORIA

L'ultima tappa è stata il Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa. Gli 800mq del Centro Informazioni sono il complemento all'opera monumentale. Qui è raccolta la documentazione riguardante persone e famiglie vittime dell'olocausto - con testimonianze autentiche - e dati che permettono di comprendere meglio la vastità del genocidio, non solo in Germania ma in tutta Europa.



*"...Ravensbrück, era il più grande campo di concentramento femminile sul territorio del cosiddetto Altreich..."*

Il secondo giorno è stato dedicato alla visita di Ravensbrück. Il campo di concentramento di Ravensbrück, era il più grande campo di concentramento femminile sul territorio del cosiddetto Altreich nel periodo nazista, situato nel villaggio di Ravensbrück, nei pressi della località di Fürstenberg, nella parte settentrionale della provincia del Brandeburgo, a circa 90 chilometri a nord di Berlino.



Il campo di concentramento di Ravensbrück costituiva un complesso del quale, oltre al lager femminile, facevano parte un lager maschile, aree industriali, il Campo di concentramento di Uckermark, il Siemenslager Ravensbrück e oltre quaranta sottocampi utilizzati dai nazisti come serbatoi di manodopera schiava, disseminati tra il Mar Baltico e la Baviera. Subito dopo ci hanno portato a visitare il Traptower park. Il Treptower Park, con un'area di 88,2 ha, è una delle maggiori aree verdi della parte orientale della città. Il parco si estende fino alle rive del fiume Sprea. Infine, abbiamo visitato il muro di Berlino. Il Muro di Berlino fu un sistema di fortificazioni attivo dal 1961 al 1989, eretto in una sola notte da parte del governo della Germania dell'Est per impedire la libera circolazione delle persone verso la Germania dell'Ovest.

Il giorno seguente, ci hanno fatto visitare la Fabbrica di Oskar Schindler. La fabbrica di Schindler è un edificio industriale, sede della Deutsche Emailwarenfabrik. La fabbrica di oggetti smaltati fondata da Oskar Schindler nel marzo del 1937. Schindler acquistò a basso prezzo una fabbrica in via Lipowa n. 4, nel quartiere industriale di Zablocie, che chiamò Deutsche Emailwarenfabrik, dove produsse pentolame e in seguito munizioni: l'imprenditore tedesco salvò durante la Seconda Guerra Mondiale circa 1.100 ebrei dallo sterminio (Shoah), con il pretesto di impiegarli come personale necessario allo sforzo bellico presso la sua fabbrica.



Il terzo giorno ci siamo diretti verso Cracovia, dove ci sono molti monumenti e testimonianze. Appena arrivati ci siamo dedicati alla visita del centro storico teatralizzato, dove una compagnia teatrale di Lecce basata a Cracovia ci proponeva in modo recitato molto letture e racconti, dai primi tempi in cui Hitler ebbe il consenso dai cittadini e ai momenti in cui per gli ebrei iniziò un vero e proprio incubo fatto di restrizioni e discriminazioni.



*"...Oskar Schindler salvò durante la seconda guerra mondiale circa 1.100 ebrei dallo sterminio, con il pretesto di impiegarli come personale necessario allo sforzo bellico presso la sua fabbrica..."*



La storia fu scoperta successivamente, e in modo casuale, dallo scrittore Thomas Keneally il quale la raccontò nel libro La lista di Schindler. La fabbrica chiuse nell'ottobre del 1944, con l'Armata Rossa in avvicinamento, quando riuscì a spostare 1.100 "lavoratori" in una fabbrica a Brunnlitz in Cecoslovacchia, sottocampo del complesso di Gross-R. Il museo ospita diverse mostre occasionali, in cui si racconta la città durante gli anni dell'occupazione della Polonia e si racconta la vita quotidiana degli abitanti della città, in particolare della comunità ebraica. Infine, un'esposizione è dedicata alla vecchia fabbrica e ad una mostra biografica su Oskar Schindler stesso. Subito dopo ci siamo dedicati alla visita di diverse zone ebraiche della città con le varie sinagoghe.

Il nostro secondo giorno a Cracovia è stato il più duro dal punto di vista fisico e emozionale, ci aspettava la visita ad Auschwitz-Birkenau i due campi di concentramento più grandi ed importanti al mondo. Il campo di concentramento di Auschwitz è stato un vasto complesso di campi di concentramento e di sterminio, situato nelle vicinanze della cittadina polacca di Oświęcim. Durante la Seconda Guerra Mondiale, tra il 1940 e il 1944, vi furono sterminati più di 1 milione di prigionieri, in gran parte ebrei.

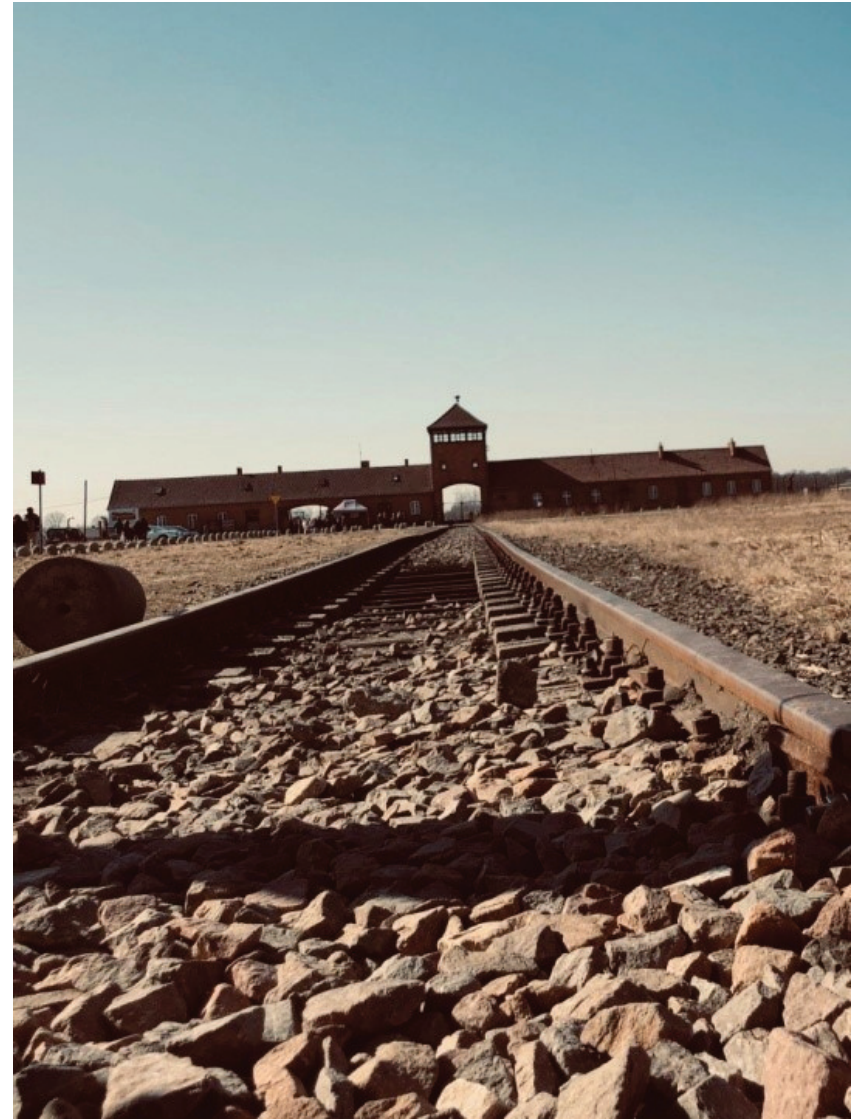
Durante il periodo dell'Olocausto nacquero diversi altri campi del complesso, tra cui il noto campo di sterminio di Birkenau, in cui i deportati venivano utilizzati per lavorare nelle diverse industrie tedesche costruite nei dintorni. L'ultimo giorno è stato dedicato, come momento conclusivo, ad un'assemblea plenaria in un'università di Cracovia, dove ognuno di noi ha potuto esprimere un suo pensiero e ciò che più aveva colpito.



*"...Perché se c'erano molte case vicino al campo di Auschwitz , dove si conduceva una vita tranquilla e felice, nessuno ha fatto niente?..."*

La cosa che più mi ha stupito di tutti questi campi di concentramento sono diverse ma una in particolare , una domanda mi tornava sempre , "perché se c'erano molte case vicino , dove si conduceva una vita tranquilla e felice , nessuno ha fatto niente ? " A questa domanda ancora non trovo una reale risposta , si continua a vivere con il pensiero "fin quando non ferisce me non mi importa " si continua a vivere nell'indifferenza nell'omertà, ma basti pensare che questi orrori sono successi non molto tempo fa e che forse ai giorni nostri si stanno ripetendo, infatti i telegiornali riportano notizie dei nuovi attacchi in Ucraina, dove muore genere innocente, bambini , donne, uomini che si sacrificano per la patria, che fuggono verso la Polonia e altri paesi vicini. Tutto il mondo sta a guardare anche adesso senza far nulla: questa è l'indifferenza, restare a guardare la morte di migliaia di persone senza fare niente . Credo che sia inutile dire " Ricordiamo al fine di non fare succedere più questi orrori contro l'umanità " se poi nessuno fa nulla per fermare questa nuova guerra. Da questo viaggio sono tornata cambiata ed è vero, forse, che dal treno della memoria non si scende più, è un'esperienza di vita che ti segna, ti forma, ti fa capire che il passato non è così tanto passato, ma che certi errori si ripetono e siamo noi giovani che dobbiamo fermare tutto ciò per far sì che gli adulti non rovinino il nostro mondo. Siamo noi i primi che dobbiamo reagire. Questo viaggio, oltre a formarmi culturalmente e psicologicamente, mi ha anche dato la possibilità di incontrare persone da tutta l'Italia con le quali, in nove giorni, siamo diventati una piccola famiglia, condividendo momenti intimi, felicità, litigi e anche qualche lacrima di commozione . Quando mi chiedono "Come è andato questo viaggio ? Cosa mi racconti ?" Non so mai cosa rispondere, ci sono così tanti momenti da ricordare e raccontare e tante impressioni che non si riescono a menzionare, perché sono emozioni indescrivibili.

Auguro che ognuno di voi possa fare questa esperienza, perché ti fa crescere come persona da molti i punti di vista.



*"...Dal treno della memoria non si scende più..."*



*"...certi errori si ripetono e siamo noi giovani che dobbiamo fermare tutto ciò per far sì che gli adulti non rovinino il nostro mondo".*

## Intervista al Prof. Mario De Vivo

---

*In questo articolo riportiamo l'intervista al prof. Mario de Vivo, docente di Religione dalla pluriennale esperienza, nonché "memoria storica" del nostro Istituto.*

### **D. Professore, ci può parlare della sua esperienza d'insegnamento all'ITES?**

R. Nel mio lungo magistero in questa istituzione scolastica ho avuto modo di conoscere diversi presidi, primo fra tutti, il compianto Prof. Vaccarella Augusto. Sono Seguiti: il Prof. Pirro Michele, il Prof. Demaio Antonio, la Dott.ssa Mezzanotte Filomena e l'attuale dirigente scolastica, Prof.ssa Colangelo Maria Soccora, persona dedicata alla scuola e sorretta da un fervido ed encomiabile spirito di servizio. Posso dire di aver vissuto diversi cambiamenti, che hanno attraversato la scuola in tutti questi anni, a partire da una rigorosa serietà degli studi che veniva richiesta agli alunni, congiunta alla responsabilità dei genitori, sempre pronti a confrontarsi con i docenti e a seguire ogni indicazione che veniva loro offerta, per il buon esito scolastico dei propri figli e ad inculcare negli stessi il rispetto verso gli insegnanti e verso la scuola, nel suo insieme. Oggi, purtroppo, si assiste ad un fenomeno alquanto preoccupante, sia per motivazione che per comportamento. La famiglia appare sempre più impotente circa il ruolo educativo e poco incisiva. Pertanto, la scuola è chiamata sempre più ad operare in situazioni assai complesse, vuoi perché la famiglia partecipa in maniera superficiale e in modo poco collaborativo con la scuola, circa il patto di corresponsabilità educativa, vuoi perché gli alunni sfuggono alle proposte educative formative, poste in essere dalla scuola.

### **D. Quando cominciò la sua attività in questa istituzione scolastica?**

R. Sono giunto in questa istituzione scolastica il 1° settembre del 1984.

### **D. Come è cambiata la scuola negli ultimi anni?**

R. Da circa un trentennio la scuola è cambiata profondamente: la priorità degli alunni non è più lo studio, quale condizione importante per affrontare la vita in ambito sociale, ma l'attrazione dall'effimero.

Oggi, si assiste, sempre più, ad una parcellizzazione sterile dei saperi e a vivere la scuola come "accettazione passiva", il cui unico interesse è "lo stare insieme", riducendola a un mero esercizio di atti ripetitivi, a una recita a soggetto, pirandellianamente parlando, con scarso rendimento, sia sul piano culturale che formativo.

### **D. Quali elementi ritiene indispensabili per esercitare la professione di insegnante?**

R. Il docente deve essere in grado di creare un clima sereno e saper ascoltare i propri studenti; aiutarli a crescere; a sviluppare le loro qualità e i loro talenti; deve saperli consigliare e capire quando hanno un problema, diventando punto di riferimento anche per la famiglia. Credo debba avere anche il senso dell'umorismo al fine di coinvolgere gli studenti a scuola, sdrammatizzare tensioni e rendere le lezioni più avvincenti o, addirittura, memorabili. Deve saper lavorare in squadra per il perseguimento di un obiettivo comune: l'apprendimento. Non deve motivare gli alunni solo ad imparare, ma a trasmettere un metodo valido e significativo, che possa costituire un'eredità preziosa anche per gli studi. L'insegnante ideale è colui che sa mostrare l'equilibrio tra autorevolezza e flessibilità.

### **D. Quale è la situazione attuale della scuola italiana?**

R. Della scuola si discute ogni giorno. I problemi della scuola interessano un grande numero di persone, gli studenti, i loro genitori, gli insegnanti. Eppure, nonostante tutto questo discutere e intervenire, la società, oggi, dimostra una singolare impotenza a risolvere i "problemi della scuola", tanto che la scuola sembra che viva una sorta di crisi perenne da cui non riesce a uscire, una crisi che si manifesta, prima di tutto, come un malessere in tutti coloro che hanno a che fare con la scuola. I problemi veri della scuola non sono la riorganizzazione dei cicli scolastici, il modo in cui vengono fatti gli esami, la formazione degli insegnanti, i loro stipendi, l'autonomia didattica delle scuole, l'introduzione di un sistema di valutazione dei ragazzi, oggettivo e valido su tutto il piano nazionale, l'incentivazione della produttività delle scuole, l'incentivazione allo studio per gli studenti "capaci e meritevoli". Anche quando venissero risolti tutti questi problemi, ancora non si sarebbe fatto nulla per portare la scuola fuori della crisi strutturale che sta attraversando. E lo stesso vale per problemi più "politici" come: il finanziamento della scuola privata o il fatto che il successo scolastico è ancora legato al livello socio-culturale della famiglia. Oggi, c'è bisogno di "cambiamento" e ciò comporta, innanzitutto, capire le difficoltà che esso pone alla scuola e il difficile rapporto che l'istituzione scolastica ha con il cambiamento, cioè, bisogna domandarsi quali sono i compiti che la società assegna alla scuola, il cui compito, oltre a quello di trasmettere il sapere e la cultura, e preparare i giovani alla società in cui vivranno, in modo che essi siano, prima di tutto, in grado di capire quella società e, poi, di contribuire al suo cambiamento.

Marcello Sirignese e Marco Bruno

---



## Leone Mucci, l'avvocato socialista degli emigranti

*Approfondiamo la conoscenza di Leone Mucci grazie al prof. Michele Presutto, presidente del Comitato di Foggia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e Vice Presidente dell'Associazione.*

**Intervistatore:** Prof. buongiorno. Ci può dire qualcosa su Leone Mucci?

**Prof. Presutto:** "Si. Leone Luigi Mucci nasce il 10 gennaio 1874 a San Severo. Il padre si chiamava Michele e la madre, originaria di Lesina, si chiamava Panunzio Primiana.

**Intervistatore:** Ci può dire dove ha studiato e quale professione ha esercitato?

**Prof. Presutto:** "Si è laureato in legge presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna ed ha esercitato la professione di avvocato, con un certo successo prima a San Severo e poi per un breve periodo in America, dove addirittura fu iscritto all'ordine degli avvocati di Boston.

**Intervistatore:** Parliamo un po' della sua attività politica. E' stato spesso descritto come un agitatore, un sovversivo, un antipatriottico, vicino ai circoli socialisti e fomentatore dell'odio tra le classi.

**Prof. Presutto:** Agitatore, sovversivo antipatriottico. Di certo è stato un personaggio che ha sostenuto con fervore le sue idee. Del resto la sua azione si è sviluppata in un periodo in cui la lotta politica era particolarmente violenta.

**Intervistatore:** Beh! Il Casellario politico centrale non lo descrive certamente come un devoto francescano, ma come un pericoloso sovversivo e antipatriottico.

**Prof. Presutto:** Mucci è stato figlio del suo tempo. Io credo che un uomo deve essere sempre disposto a lottare per le sue idee e Mucci lo è stato, perché se non lo fa o le sue idee non valgono nulla o non vale nulla lui. Non è possibile che un uomo debba essere considerato un pericoloso criminale solo perché la pensa diversamente. Si è iscritto al partito socialista fin dal 1894 e ha iniziato a collaborare con il giornale di Foggia "Il Mefistofele". I suoi giornali preferiti erano il "Lavoro" e "Lotta di classe" e "La nuova civiltà" che faceva arrivare, addirittura, da Buenos Aires. A Bari nel 1901 ha fondato e diretto il giornale "La Ragione". La sua attività politica è stata sempre caratterizzata da numerosi interventi a favore della povera gente. Nel 1896 tenne alcune conferenze nel Comune di Apricena in difesa dei contadini e degli artigiani ed altre conferenze sia a San Severo e sia a Torremaggiore. Ha preso parte agli scioperi del 1906 e del 1907 a San Severo e Torremaggiore e nel 1911 a Lesina paese natale della madre. Si potrebbe dire un comportamento assolutamente legittimo figlio della passione politica.

**Intervistatore:** Sì, ma il 22 agosto 1897 è stato denunciato dall'ufficio di P.S. per aver diffuso un manifesto contenente espressioni offensive al Senato e alla Camera dei Deputati; il 26 dicembre 1897, per violazione degli art. 1 e 3 della Legge di P.S., come pure il 2 gennaio 1898 e il 18 marzo 1898. Il 10 maggio 1898, poi, fu arrestato con l'accusa di incitamento all'odio fra le classi e di istigazione a delinquere, così come il 21 luglio 1898. Il 1899, poi, è costellato da una serie di denunce per reati commessi a mezzo della stampa. Il 9 aprile 1899 ad esempio fu denunciato per aver diffuso le foto dei condannati Turati e don Alre, così come il 21 luglio 1898. Il 1899, poi, è costellato da una serie di denunce per reati commessi a mezzo della stampa. Il 9 aprile 1899 ad esem-

pio fu denunciato per aver diffuso le foto dei condannati Turati e don Albertario in occasione delle elezioni amministrative di San Severo e addirittura il 16 luglio 1899 fu arrestato per aver tentato di rompere l'urna in occasione delle elezioni del Consigliere provinciale.

**Prof. Presutto:** Guardi che per tutti questi fatti è stato assolto con sentenza del Tribunale di Lucera e in alcuni casi, addirittura, con formula piena per insussistenza di reato.

**Intervistatore:** Professore, vogliamo parlare un po' della sua carriera politica?

**Prof. Presutto:** Il 19 aprile 1913, durante una riunione socialista tenutasi a Torremaggiore, fu proclamato candidato politico del Collegio di San Severo e ha iniziato un'intensa propaganda politica a favore dei compagni socialisti. Erano anni di lotte dure, di dibattiti accesi e di scontri violenti. Il 31 luglio 1914 è stato eletto Consigliere provinciale di San Severo e nominato assessore anziano del Municipio di San Severo. Nel 1915 prese parte al congresso dei Comuni tenutosi a Roma dove denunciò l'inerzia del Governo sulla questione del grano, invitando i partiti popolari a sostenere la folla contro i dirigenti governativi. Nel 1917 fu nominato dal partito fiduciario per la provincia di Foggia del Comitato esecutivo della frazione socialista intransigente e rivoluzionaria di Firenze e il 24 novembre 1919 fu proclamato deputato del Parlamento nazionale. Numerosi sono stati gli interventi parlamentari e tra questi si possono ricordare ad esempio: quello a favore degli abitanti delle isole Tremiti privati dei diritti dei cittadini italiani; quello a favore della tassa sul consumo del vino; quello a favore della parità di trattamento nei concorsi e nelle agevolazioni scolastiche a favore degli studenti che avevano svolto il servizio militare; quello a favore della stazione di San Severo; quello riguardante il riordinamento dei servizi a favore dei disoccupati e tanti altri ancora. Nelle elezioni politiche del 1925 fu candidato della lista comunista per la circoscrizione di Bari, ma raccolse pochissimi voti. Con l'avvento e l'affermazione del partito fascista la sua parabola politica subì un veloce e inesorabile declino, tanto che ritenuto un sovversivo pericoloso, fu confinato dal nuovo regime dapprima a Lampedusa, poi a Lipari e successivamente a Potenza.

**Intervistatore:** Quale era la sua posizione nei confronti della guerra?

**Prof. Presutto:** Il Mucci era contrario all'intervento militare italiano e non perdeva occasioni per manifestare il suo dissenso. Questo gli procurò non pochi problemi. Il 27 novembre 1916 fu denunciato all'autorità giudiziaria per aver diffuso notizie allarmanti sulla guerra. Nel 1918 se non ricordo male, presiedette una riunione di donne presso la Camera del Lavoro di San Severo per protestare contro le banche che non vollero concedere alle famiglie dei soldati richiamati per la guerra un sussidio economico. Tenne in più occasioni incontri con i soldati in licenza esortandoli a disertare. Le sue posizioni contro la guerra tuttavia non gli impedirono di partire per il servizio militare. Chiamato alle armi con la classe del 1874, fu destinato a Roma, alla Farnesina, quale specialista conducente automobilista, ma appena due mesi dopo il suo arrivo a Roma fu inviato in Sardegna, sull'isola de La Maddalena, dove fu sottoposto a sorveglianza speciale. Il motivo del suo trasferimento in Sardegna non è chiaro, probabilmente per le sue posizioni intransigenti verso la guerra, ma secondo i suoi avversari per aver commesso degli atti indisciplinati.

segue alla pagina successiva...



**Intervistatore:** Vogliamo parlare adesso del suo periodo americano?

**Prof. Presutto:** Tra il 1908 e il 1913, a causa di alcune vicende familiari, Mucci ripara in America dove vive e lavora tra New York e Boston, dove svolge la sua professione di avvocato. A Boston viene introdotto nei circoli socialisti e anarchici presenti nella città e continua la sua lotta politica attraverso le pagine del giornale "La Tribuna del popolo", subendo anche un procedimento penale per scritti diffamatori. In qualità di avvocato, fece parte del collegio difensivo di Joseph Caruso, Joseph Ettor e Arturo Giovannitti accusati di aver ucciso, durante il famoso sciopero del "pane e delle rose" di Lawrence nel Massachusetts, l'operaia tessile Anna Lo Pizzo, contribuendo alla loro assoluzione. Il 24 agosto 1913 fece ritorno a San Severo dove fu accolto con entusiasmo dai suoi compagni di partito e proclamato candidato politico alle elezioni per il collegio di San Severo.



**Intervistatore:** Nel 1920 scoppia il caso di Sacco e Vanzetti due operai anarchici italiani accusati in America di aver ucciso durante una rapina due persone. Cosa fece Mucci?

**Prof. Presutto:** Nelle elezioni politiche del 1919 come abbiamo detto Mucci fu eletto con suffragio universale maschile alla Camera dei Deputati ottenendo un grande consenso. Durante i lavori parlamentari presentò una prima interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'epoca sulle persecuzioni subite dagli operai italiani in Nord America. In particolare promosse una mozione per capire come il Governo italiano intendesse intervenire nella vicenda dell'operaio Andrea Salsedo, il quale nonostante l'assoluzione e la scarcerazione, fu arbitrariamente trattenuto dalla polizia segreta americana e morì precipitando dal Palazzo della Corte sulla pubblica strada. Non si erano ancora sopite le voci su Andrea Salsedo, quando in Italia arrivò la notizia dell'arresto arbitrario dei connazionali Emilio Sacco e Bartolomeo Vanzetti, accusati di aver ucciso due persone durante una rapina. Anche in questo caso Mucci presentò un'interrogazione parlamentare nei confronti del Ministro degli Esteri affinché lo stesso Ministro intervenisse in difesa dei nostri connazionali.

**Intervistatore:** E' vero che si è avvicinato alle posizioni del fascismo? Come può un uomo che ha sofferto confino, ristrettezze, difficoltà economiche, la lontananza dalla famiglia e dalle figlie avvicinarsi a dette posizioni?

**Prof. Presutto:** Nel 1943 Leone Mucci fece stampare un opuscolo in cinquecento esemplari con il titolo "Battute in extremis", nel quale chiariva l'evoluzione del proprio pensiero politico che lo aveva portato a condividere i principi del fascismo e ad ammirarne le realizzazioni. Sempre nel '43 aveva rinnovato la domanda di iscrizione al P.N.F. domanda che era stata respinta tre anni prima. I motivi che lo hanno portato a questa decisione non sono chiari. Leggendo l'opuscolo "Battute in extremis", sembra che l'avvicinamento al fascismo di Mucci sia stato



New York, Ellis Island, v. 68, No. 3163E

dettato da un'evoluzione del suo pensiero politico verso posizioni sempre più critiche nei confronti delle società capitalistiche, ree a suo dire di accentrare nelle proprie mani tutte le ricchezze a danno di milioni di cittadini operosi che vengono spogliati di tutto. Secondo un rapporto della Polizia, invece, il cambiamento di Mucci era stato dettato da motivi di opportunità essendo ormai gravemente malato e ritenendosi vicino alla fine. Intervistatore:

**Intervistatore:** Professore è affascinante la figura di Leone Mucci. Ci può indicare dei libri dove possiamo approfondire la vicenda umana e storica di questo nostro illustre concittadino?

**Prof. Presutto** La letteratura su Leone Mucci è molto scarsa. Alcune notizie si possono ricavare sia attraverso la documentazione presente nel casellario politico generale, sia attraverso il portale storico della Camera dei Deputati. Attualmente esiste solo una biografia del 1989 su Leone Mucci di Assunta Facchini e Raffaele Iacovino edita da Capone editore. A giugno uscirà un mio saggio dal titolo "L'America di Leone Mucci. Socialismo e difesa della gente inferiore nell'operato di un leader riformista nella Grande Emigrazione", Altreitalie. Rivista internazionale di studi sulle emigrazioni italiane nel mondo.

## Le giornate FAI della 4<sup>A</sup> SIA

Il monumento di cui ci siamo occupati, come apprendisti ciceroni del FAI, è stata la chiesa del Carmine a San Severo. Dopo una preparazione avvenuta in aula, per una settimana, finalmente è arrivato il grande giorno. Alle 8:00 in punto di una bella ed assolata mattina di primavera, ci siamo incamminati verso la chiesa. Appena arrivati, abbiamo avuto giusto il tempo per ripetere le parti assegnate a ciascuno, che sono arrivate le prime classi di visitatori. Inizialmente è stato imbarazzante parlare davanti ad una platea, ma andando avanti è diventato tutto più semplice. Grazie a questa esperienza ci siamo messi anche nei panni dei nostri professori, che spesso non sono ascoltati da noi alunni, capendo così, quanto sia difficile per loro attirare l'attenzione di chi si ha di fronte. L'attività è stata sicuramente molto utile, soprattutto per i più timidi, ed è certamente un'avventura da ripetere. Adesso vi raccontiamo un po' la storia di questo luogo così bello.

Nell'antico largo del mercato, a ridosso delle mura cittadine, sorgeva dal tardo medioevo la chiesa di Santa Croce, detta appunto "al mercato". Il terremoto del 1627 ridusse la chiesa in rovina e alcuni frati carmelitani si insediarono nel malridotto tempio. Nel 1648, il vescovo di San Severo Francesco Antonio Sacchetti aveva chiamato, in quanto organista della cattedrale il carmelitano Padre Roberto del convento di Napoli, concedendo a lui e a suo nipote, quel che restava della santa Croce al mercato. Ai due si associarono pochi altri frati. La piccola comunità edificò una cappella alla beata vergine del monte Carmelo, in cui fuella dedicata alla beata vergine del monte



Carmelo, in cui fu esposto un dipinto in cui veniva rappresentata la madonna Bruna. Da qui prese avvio la devozione dei sanseveresi per la Madonna del Carmine, destinata a diventare uno dei maggiori culti della città. Nel 1681, i "confrati della chiesa di Santa Croce al mercato", membri di una prestigiosa confraternita, chiesero e ottennero dal vescovo il permesso per poter riparare la chiesa. Da allora il sodalizio carmelitano trasformò l'edificio in una bella architettura barocca, ridefinendone la struttura, decorandone la facciata, edificando la cupola e il campanile, arricchendo di stucchi statue, dipinti, organo, coro, pulpito e altari l'arioso interno.

Giorgia Carretta e Silvia Cardillo

## Giornata FAI della 5<sup>A</sup> AT Chiesa di Santa Maria della Pietà

a cura della 5<sup>A</sup> AT

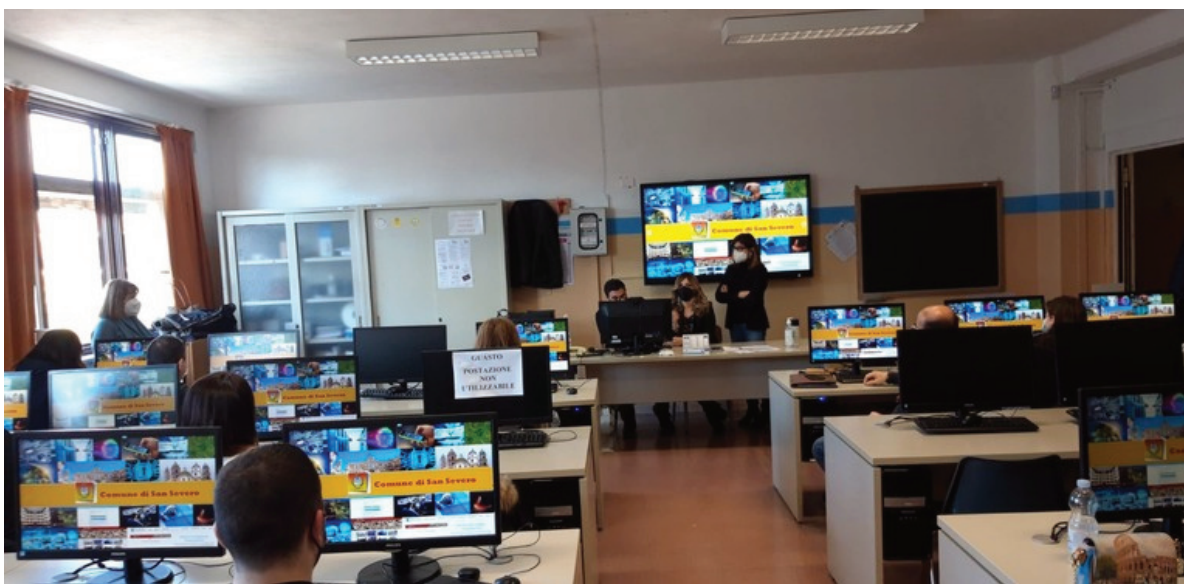
Con le Giornate FAI di Primavera si è riproposta l'attività di "Apprendisti Ciceroni" a molti ragazzi del nostro Istituto. In particolare gli studenti della 5AT si sono cimentati come "esordienti guide turistiche" presso la Chiesa di Santa Maria della Pietà. Così dopo aver ricercato e studiato il materiale a disposizione hanno esposto con dovizia di particolari ai diversi visitatori gli aspetti architettonici, artistici, storici e culturali della chiesa. Particolare attenzione e curiosità ha destato il racconto del miracolo, tramandato tra "credenze" popolari o riferimenti storici, legato all'affresco della "Pietà" collocato sull'altare maggiore raffigurante il volto della Vergine Maria. Secondo quanto tramandato, nel maggio del 1556 l'effigie sarebbe stata trafitta sulla guancia sinistra da un colpo di coltello lanciato da un uomo furibondo per aver perduto al gioco il suo danaro. Inaspettatamente dalla ferita sprizzò sangue vivo. La Chiesa stata riconosciuta monumento nazionale di interesse storico e artistico dalla Soprintendenza di Puglia quale "Raro esempio di architettura barocca (cfr. Gazzetta Ufficiale del 27/06/1980).





## Active citizen on the net

Nella giornata del 15 marzo, la nostra scuola ha avuto il piacere di ospitare l'assessore all'informatizzazione, la dott.ssa Mariella Romano e altri operatori del comune di San Severo, la dott.ssa Raffaella De Letteriis e il dott. Leonardo Viadevaio, che si occupano di progettazione e funzionalità del sito del comune. Insieme hanno presentato il nuovo progetto a favore della cittadinanza digitale, denominato: "Active Citizen On The Net". Un progetto allettante e sicuramente in linea con i tempi che stiamo vivendo, poiché oggi il digitale e internet fanno parte talmente tanto delle nostre vite, che a volte, si trascorre più tempo nel mondo digitale, che in quello reale. L'attività è stata illustrata con chiarezza e completezza di dati, ma ovviamente sono state necessarie delle domande ulteriori, per spiegare meglio alcuni aspetti, grazie all'inviato Thomas Brattoli della 4<sup>°</sup>B SIA.



**D. Qual'è l'importanza del nuovo sistema di digitalizzazione per l'amministrazione?** R. Allora... la digitalizzazione è importante perché i tempi che stiamo attraversando corrono veramente veloci e quindi tra le priorità c'è la digitalizzazione, così non si rimane indietro. Quindi noi attualmente possiamo aderire ad un qualsiasi progetto, solo perché siamo una pubblica amministrazione digitalizzata, diversamente saremmo indietro rispetto ai tempi.

Essere indietro significa non essere più competitivi, perché se io so che, per esempio, in una pubblica amministrazione, posso usufruire di servizi digitali, che mi consentono di risparmiare tempo per le varie pratiche, la preferisco rispetto ad un'altra. Quanti di voi fanno acquisti online? Tanti... Noi oggi non possiamo rimanere indietro, è l'investimento della digitalizzazione che le amministrazioni devono fare. La digitalizzazione è informazione, quindi i contatti e le relazioni con gli enti avvengono telematicamente, con le università si comunica solo online, firmando e comunicando online, ci accreditiamo alle piattaforme del web, le università entrano nell'ASL online e non si può rimanere indietro. Noi tre oggi siamo entrati qui e nessuno di noi ha tirato fuori il Green Pass cartaceo, abbiamo quasi tutto in maniera digitale. Inoltre la digitalizzazione è importante per una conservazione della memoria storica, oggi noi possiamo recuperare e digitalizzare informazioni che il tempo potrebbe deteriorare.

**D. Lei saprebbe anche come convincere i più scettici?**

R. Come dicevo prima, la digitalizzazione più che un cambiamento di sistema, è un cambiamento mentale. La digitalizzazione è un modello culturale, le persone devono sposare questa nuova versione della realtà, certo non si possono costringere, ma ci sono delle necessità che ci impongono di frequentare dei luoghi, accedere a dei servizi e di essere cittadini europei. Attenti però, lo spazio che recuperiamo con la digitalizzazione, lo dobbiamo investire nelle relazioni, perché è importante seguire i sistemi informatici, ma non dimentichiamo le relazioni umane.

Thomas Brattoli

# Artemisia Gentileschi: La forza di una donna nell'arte

di Laura Tricarico e Antonella Clemente

Nacque a Roma l'8 luglio del 1593. Come suo padre Orazio, anche Artemisia intraprese la strada dell'arte e si ispirò a Caravaggio. Durante il 1605, in seguito alla morte della madre, si avvicina alla pittura, in quanto stimolata dal talento del padre. Con il passare del tempo perfezionò le proprie doti pittoriche, soprattutto attraverso la conoscenza delle opere di Caravaggio. Alcuni pensano addirittura che tra i due ci fosse stata una frequentazione. Nel 1611 il padre decise di assegnarla alla guida di Agostino Tassi, con cui collaborava per la realizzazione del palazzo Rospigliosi. Dopo diversi approcci rifiutati da Artemisia, Tassi nel 1611 abusò di lei. Questo evento influenzò drammaticamente la vita sociale e artistica della pittrice, tanto da arrivare al punto di descrivere l'accaduto con parole molto forti. In quel periodo per eliminare l'accusa del reato di stupro, si poteva convolare a nozze e il matrimonio era detto "matrimonio riparatore", Artemisia accettò la proposta fatta da Tassi, ma questa non si poté realizzare in quanto il Tassi era già sposato. Orazio, quindi, decise di querelare Agostino e così iniziò il processo, in cui la Gentileschi fu obbligata a visite ginecologiche lunghe ed umilianti e fu sottoposta ad un interrogatorio sotto tortura. Il 27 novembre del 1612 Agostino Tassi fu condannato a cinque anni di carcere.



La condizione della donna nel corso dei secoli ha subito molti cambiamenti. La sua figura è stata sottoposta nelle società del passato a un trattamento meno favorevole rispetto a quella dell'uomo, dal punto di vista giuridico, economico e civile, tanto da rimanere esclusa dai diritti e dalle attività sociali. Dopo la Rivoluzione Francese, grazie a Napoleone, i diritti delle donne vennero ampliati e venne concesso loro di poter mantenere il proprio cognome anche in caso di matrimonio. In Italia nel 1946 le donne votarono per la prima volta, nel 1948 la Costituzione stabilì l'uguaglianza tra i sessi e nel 1975 una legge decretò la parità di diritti tra marito e moglie. La donna oggi è lavoratrice e cittadina, non sottostà più al potere dell'uomo. La stessa emancipazione non è avvenuta nel mondo islamico in cui le donne sono ancora sottoposte all'autorità del padre, dei fratelli e del marito; il loro corpo è considerato una tentazione diabolica per i credenti ed è motivo di vergogna, per questo va velato.

Nella nostra società, la donna ha un ruolo molto significativo, ma a volte questo viene schiacciato dalla violenza psicologica e fisica, che fa credere alle donne di essere deboli e insicure. Si fa riferimento ad Artemisia Gentileschi, perché dalla sua storia del 1600, si apprende che ancora oggi il mondo non è totalmente cambiato. Sono state fatte tantissime battaglie da quel secolo in poi, ma nonostante questo la violenza contro le donne esiste ancora.

## «Il pancotto di Nonna Lucia»

di Francesco Cicchetti

### Storia

Lo scorso articolo vi ho riportato un piatto tradizionale pugliese, la Zuppetta. In questo articolo, invece, vi descrivo il Pancotto, sempre fatto da mia nonna. Il pancotto è un piatto tipico pugliese, composto da elementi genuini. Si tratta della versione povera della Zuppetta perché, a differenza di quest'ultima, ha tutti ingredienti provenienti dalla terra. Alla componente vegetale si abbina poi il pane. In passato, ma anche oggi, sprecarlo è un grande delitto. Il pancotto è proprio questo: pane vecchio mischiato con le verdure. Benché il pancotto sia un piatto diffuso in tutta la Puglia, è nella provincia di Foggia che, per colpa della dura povertà, questa ricetta si arricchisce di ingegno e gusto. Questo piatto poverissimo era molto diffuso tra i braccianti, che raccoglievano il pane duro e poi lo abbinavano alle erbe spontanee che riuscivano a trovare. Queste erbe, cucinate insieme, vengono chiamate "Foghij Ammuscij", alla lettera significa "foglie ammosciate", cioè un agglomerato di erbe cotte insieme. Oltre a essere braccianti, gli uomini del Tavoliere sono da sempre negromanti vegetali.

### Ingredienti di mia nonna:

- Erbe spontanee, come le rapeste o le cicorie; - Patate;
- Pane duro, tipicamente pugliese;
- Cipolla (in base ai gusti);
- Olio e Aglio.

### Procedimento:

Pulire le erbe e le patate, dopodiché mettere bollire l'acqua. Poi porre le erbe, il pane duro, patate e cipolla in acqua e bollire. In una padella a parte mettere a fare un soffritto con olio e aglio (a chi piace può mettere anche un po' di peperoncino) e poi porre le verdure, il pane, le patate e la cipolla e far saltare bene il tutto in questa padella. Quindi impiattare e, con una forchetta, schiacciare per bene il tutto. Questo è il risultato e spero che vi piaccia... alla prossima!!!



## Pensieri in libertà

È un periodo... è un periodo in cui nel mio cervello rimbombano sempre le stesse domande.

Perché non vedo più la stessa luce di sempre nei ragazzi della mia età? Perché sembra che tutti stiamo passando un lungo periodo no, perdendo così l'entusiasmo che caratterizza noi giovani? È un periodo in cui queste domande, insieme a mille altre, per me sono all'ordine del giorno.

Continuo costantemente ad elencare i problemi più comuni che un'adolescente d'oggi possa riscontrare, e ne trovo sempre di più. Ad esempio: l'aspetto, il bullismo, l'amicizia, l'autostima, il non sentirsi abbastanza, la chiusura e l'isolamento sociale ma potrei elencarne ancora altri, come i disturbi alimentari che stanno crescendo sempre di più tra i giovani. E tutto questo perché? Perché nel ventunesimo secolo crediamo che vivere come la società ci impone sia giusto, sia il modo più "giusto" di vivere. Ma così facendo cosa risolviamo? Niente. Non risolviamo assolutamente niente, anzi peggioriamo la situazione, mettendoci da soli in una condizione da cui è parecchio difficile uscire. Spesso sentiamo dire dagli adulti che l'adolescenza sarà il periodo più bello della nostra vita, forse è vero, però dovrebbero ricordarsi che è anche uno dei più delicati. È il momento in cui tutte le insicurezze vengono a galla, il bello? È che lo fanno tutte insieme, senza darti un momento di tregua tra l'abbattere una e poi l'altra. Allora l'unica cosa che ci sembra più logica da fare è chiuderci in noi stessi e non parlare, non chiedere aiuto, non sembrare deboli.

di Silvia  
Cardillo



Beh, sì, non so perché ma in questo momento della nostra vita si ha la strana convinzione che chi ha il coraggio e la forza di chiedere aiuto in un momento difficile sia debole.

La verità? E' che si dovrebbe prendere esempio, e non perché lui/lei è stato/stata più forte di noi, ma solo perché lui/lei ha deciso di mettersi a nudo con qualcuno e cercare, in un modo o nell'altro di alzare la testa, guardarsi allo specchio e dirsi: "ce l'ho fatta, sono riuscita a superare i miei problemi, senza cadere in situazioni poco piacevoli". Sì perché spesso chi non chiede aiuto e resta in silenzio può inciampare in circostanze ancora più complicate, come: l'autolesionismo, la depressione e l'ansia. E si può arrivare al suicidio, che sì è raro, però i pensieri sul suicidio (chiamati ideazione suicidaria) sono sempre più comuni. Allora io mi chiedo perché conoscendo tutti i problemi che comportano le parole e i gesti usati nel modo sbagliato, la gente non inizia a valutare il risultato delle proprie azioni? E perché il singolo individuo non impara che è importante solo il pensiero che si ha di se stessi e non quello che gli altri hanno di noi? A questo, come ad altre mille domande, non so trovare una risposta; però voglio dire a chiunque stia leggendo che se si è in una situazione difficile, l'unico modo per uscire illesi è chiedere aiuto.

## ATTIVITA' DI VOLONTARIATO "UN TUTOR PER AMICO"

### SVOLTO CON LA "CITTA' DEI COLORI"



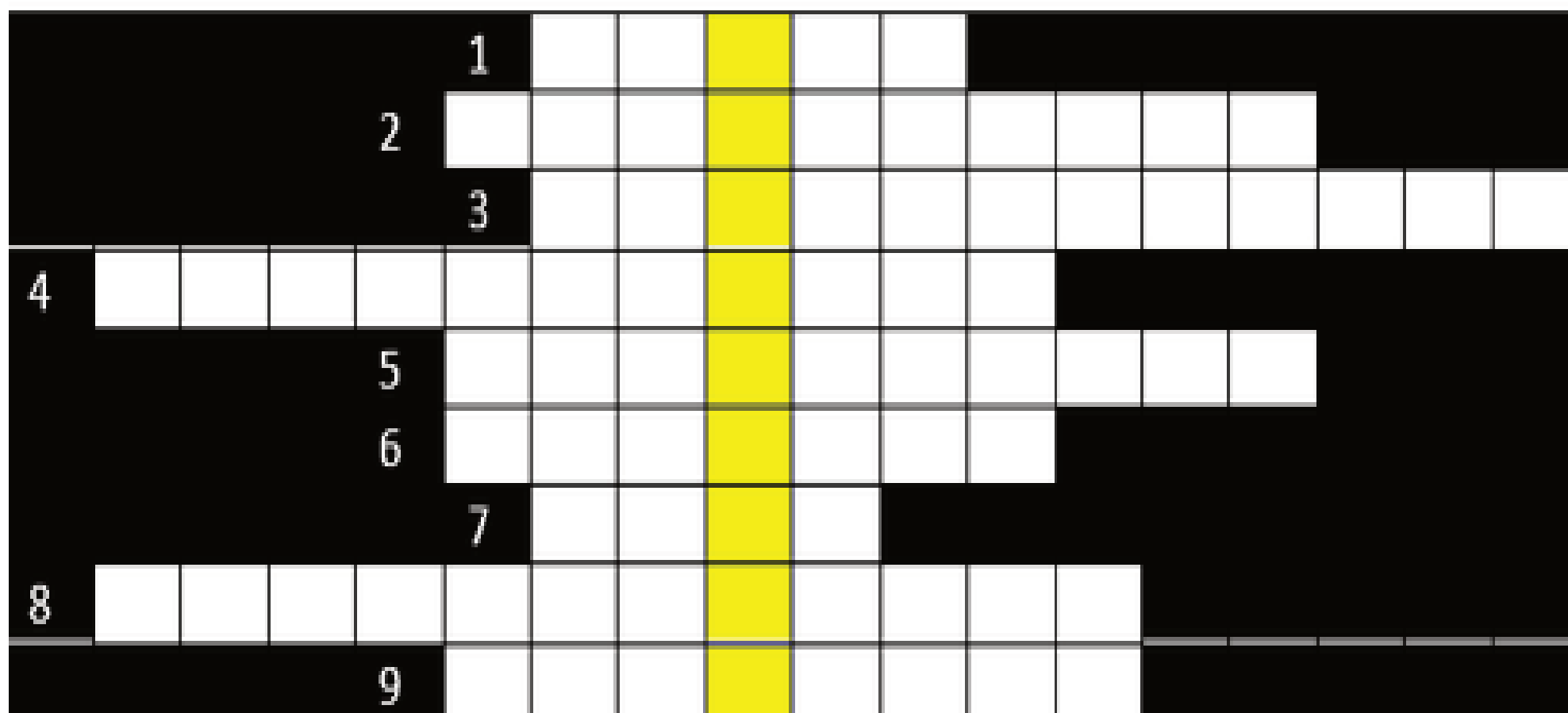
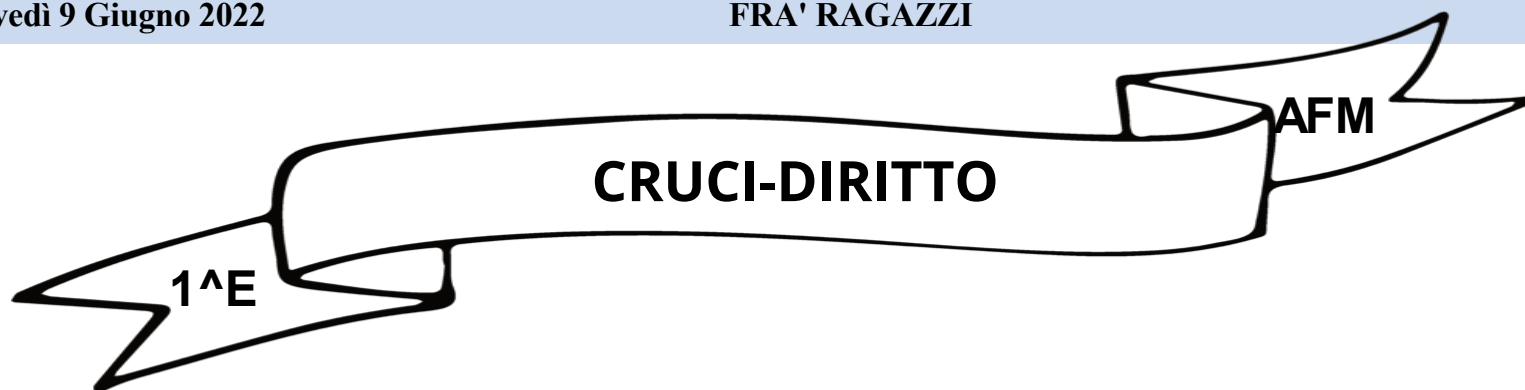
A volte non ci si rende conto quanto una realtà diversa dalla nostra possa regalarci. Non ci rendiamo conto di quanto un ragazzo "speciale" possa darci: tante emozioni e valori morali. Potrebbero insegnare più cose questi splendidi ragazzi a noi che noi a loro. Sono ricchi di personalità e di gioia. Sono così pieni di vitalità, che potrebbero colorare questo mondo ingrigitto. E' un'esperienza e una possibilità che ti apre tante porte, quella offerta dall'ITES Fraccacreta e dalla Dottoressa Villani, presidentessa dell'associazione "Una città di colori". Essa ti consente di avvicinarti ad un mondo che solitamente guardiamo molto superficialmente e che spesso viene criticato.

#### ALUNNI PARTECIPANTI

Francazio Samuele  
La Pietra Francesco  
Scopece Rosalba  
Cota Luana  
Aurelio Festa  
Soricelli Angela  
Cariglia Michelangela  
Potenza Maria Rita  
Franco Alessandra  
Salcone Aurora

Crediamo che questa realtà sia molto più forte e molto più felice di quella che viviamo noi tutti i giorni. Essa fortifica noi tutti, indistintamente, e crea uno scudo utile ad affrontare qualsiasi ostacolo e qualsiasi pregiudizio rendendoci più liberi dalla cattiveria umana. Tutti noi lo saremmo. Volevamo concludere dicendo solo un'ultima cosa: bisogna coinvolgere sempre più ragazzi in queste attività e non aver paura a relazionarsi con il "diverso" perché è un'esperienza che ti prende e di cui non puoi più farne più a meno.





Inserisci le definizioni in orizzontale e ti apparirà, nella colonna in giallo, una parola che indica il luogo in cui una persona abitualmente dimora

## ORIZZONTALI

- 1) Regole di comportamento
- 2) Uno dei caratteri di una norma giuridica
- 3) Fonte primaria del diritto
- 4) Può avvenire tramite un referendum
- 5) Enti che destinano un patrimonio ad uno scopo
- 6) Si può dichiarare quella di una persona scomparsa da oltre due anni
- 7) Sono l'oggetto del diritto
- 8) Può essere legale o giudiziale
- 9) Assiste il minore emancipato

## Soluzione del cruci-Diritto

- 1) norme
- 2) generalità
- 3) Costituzione
- 4) abrogazione
- 5) fondazioni
- 6) assenza
- 7) beni
- 8) interdizione
- 9) curatore

La parola nella colonna centrale è: RESIDENZA



